

GUIDA PASSO PASSO

VERSO LA CONFERENZA DEI GIOVANI EUROPEI

14 - 16 Maggio 2012
BRUXELLES

DOMANDARE
DISCUTERE
IMPEGNARSI



let's take care of the planet



EUROPEAN YOUTH
CONFERENCE
BRUSSELS 2012

INTRODUZIONE

Il progetto «Prendiamoci Cura del Pianeta» nasce dall'iniziativa del Ministero brasiliano dell'Istruzione, che ha organizzato la 1° Conferenza Internazionale della Gioventù, dal 5 al 10 giugno a Brasilia, sui temi «Responsabilità e Ambiente». L'evento ha riunito 350 giovani delegati di età compresa tra i 12 e i 15 anni da 47 paesi del mondo. Le iniziative nazionali hanno permesso a migliaia di giovani di fare ricerca sullo sviluppo sostenibile, di discutere e di contribuire alla creazione di una Carta delle Responsabilità, che costituisce un vero strumento di azione. Nel novembre 2010, la Carta è stata presentata al Presidente del Consiglio Europeo e al Segretario Generale del Comitato delle Regioni a Bruxelles.

Il progetto «Giovani Europei, Prendiamoci Cura del Pianeta» (YECP2012) fa parte della continuità di questo processo. Due anni dopo la Conferenza Internazionale, una Conferenza Europea sarà organizzata a Bruxelles nel maggio 2012. Essa consentirà l'incontro di giovani delegati da circa dieci Paesi europei e sarà il culmine dei progetti di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) realizzati dai giovani in ambito locale. Il tema della conferenza per i diversi paesi, scelto congiuntamente sarà: «Scuole e Comunità Sostenibili». Quali sono le interazioni tra la scuola e la comunità, il proprio territorio? Come influisce la comunità/il territorio sulla scuola, e viceversa? Come contribuisce una scuola a modellare la propria comunità?

In questa guida troverete:

- Una guida metodologica: «Passo-Passo verso la Conferenza europea»
- Elementi didattici che propongono spunti di riflessione ed azione per affrontare il tema «Scuole e Comunità Sostenibili» in un progetto di ESS.

* * * * *

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL PROGETTO, I PARTNER E LE ATTIVITÀ SVOLTE NEI VARI PAESI, SI PREGA DI CONSULTARE IL SITO EUROPEO DEL PROGETTO «YOUNG EUROPEANS, LET'S TAKE CARE OF THE PLANET!":

<http://www.confint-europe.net>

INDICE

INTRODUZIONE	3
GUIDA PASSO-PASSO PER LA CONFERENZA EUROPEA	
<i>Presentazione</i>	5
Il progetto "Prendiamoci Cura del Pianeta"	6
Principi metodologici	6
I partner coinvolti dal 2009	6
I nuovi partner	7
Il Coordinamento Europeo del progetto	7
<i>Til processo</i>	8
Le tappe	9
Indagando e presentando	9
Discussione durante le conferenze	10
Sentirsi responsabile ed attuare azioni	10
EEducare-comunicare	11
TLe Conferenze	11
Conferenza Locale	11
Conferenza Nazionale	11
Conferenza Europea	14
<i>Informazioni pratiche sulla Conferenza Europea</i>	16
SCUOLE E COMUNITÀ SOSTENIBILI: ASPETTI DIDATTICI	17
<i>Introduzione</i>	19
<i>Contesto</i>	20
Crisi ambientale e squilibri globali	22
Cosa si intende per Educazione allo Sviluppo Sostenibile?	22
Una scuola è una comunità	23
Globalizzazione e comunità/territorio	25
Solidarietà tra comunità: educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza internazionale	25
<i>La comunità e i suoi protagonisti</i>	27
Perché lavorare con le comunità locali?	29
I diversi protagonisti	29
«Piano del clima» delle autorità locali: esempio della città di Grenoble	29
Comprendere le comunità/i territori: i punti da esaminare	30
<i>Scuole: protagonisti di cambiamento nelle comunità/nel territorio</i>	32
Trasformare la scuola, trasformare la società	33
Scuole collegate con la comunità/il territorio	33
<i>Suggerimenti per lo svolgimento di progetti connessi con il territorio</i>	37
Come incorporare il lavoro sul campo in un progetto di ESD?	38
Condivisione delle esperienze	38
BIBLIOGRAFIA E SITI DI RIFERIMENTO	38
	43
ALLEGATI	
MODULO DI PROPOSTA	44
MODULO INFORMAZIONI UTILI	44
AUTORIZZAZIONE DEI GENITORI PER I DELEGATI CHE DESIDERINO ANDARE A BRUXELLES	46
MODULO INFORMAZIONI PERSONALI	47
	48

GUIDA PASSO-PASSO PER LA CONFERENZA EUROPEA

14-16 MAGGIO 2012, A BRUXELLES (BELGIO)

Questo documento è un riferimento metodologico comune per il progetto che si svolgerà durante l'anno scolastico 2011-2012. Il suo scopo è di guidare tutti voi, passo dopo passo, nel progetto «Giovani Europei, Prendiamoci Cura del Pianeta!». È stato elaborato sulla base dei documenti prodotti nel 2010 per la Conferenza Internazionale della Gioventù in Brasile e nel 2011 per la Conferenza Nazionale in Francia. L'esperienza condotta nel corso degli ultimi due anni ci ha permesso di testare questo metodo, di migliorarlo e di adattarlo al contesto europeo per il 2011-2012.

PRESENTAZIONE

IL PROGETTO YOUNG EUROPEANS, LET'S TAKE CARE OF THE PLANET!

Il progetto YECP2012 ha lo scopo di favorire il dialogo tra i giovani europei sui temi dello sviluppo sostenibile e per migliorare la loro capacità di azione e impegno al fine di muoversi verso lo sviluppo di società sostenibili. Questo progetto è in linea con gli obiettivi dell'educazione allo sviluppo sostenibile e alla cittadinanza internazionale. Dando ai giovani i mezzi per prendere in considerazione le situazioni nel loro complesso, li prepara a discutere temi socialmente rilevanti, in modo che essi possano prendere posizione in modo illuminato e mettere in atto azioni ponderate.

PRINCIPI METODOLOGICI

Nell'ambito della continuità della Conferenza Internazionale, il progetto si basa su quattro pilastri:

Responsabilità - Il riconoscimento da parte di ogni persona della propria responsabilità sia a livello individuale che collettivo di fronte a un problema è l'idea principale della progetto. Ciò nella consapevolezza che ogni persona è responsabile soltanto entro i limiti del proprio potere e dell'accesso alle informazioni .

I giovani eleggono i giovani - I delegati, che rappresentano i loro compagni di scuola durante le Conferenze nazionali ed europee, sono eletti in precedenza (o scelti per consenso) dai loro coetanei.

I giovani educano i giovani - Un team di giovani di età compresa tra 18 e 30 anni terrà i laboratori per i più piccoli nel corso della Conferenza Europea. I giovani sono riconosciuti come soggetti sociali che possono agire qui e ora. Il processo è definito sulla base delle esperienze dei giovani stessi, confidando nella loro capacità di impegno e di trasformazione attraverso l'azione.

Una generazione apprende da un'altra - Anche se i giovani sono i protagonisti del progetto, il collegamento e il dialogo tra le generazioni coinvolte è essenziale. Per quanto riguarda l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile, questa caratteristica è tanto più importante dato che si basa su nuovi concetti che i giovani possono a loro volta trasmettere alla propria cerchia.

Responsabilità e Azione

Dal momento che acquisisco la consapevolezza dell'interdipendenza tra quello che faccio e le effettive condizioni di vita di altri esseri umani (in un ambiente vicino o lontano), mi assumo una responsabilità. In passato, quando la gente parlava di responsabilità, si parlava delle conseguenze immediate di comportamenti «irresponsabili». E' anche necessario assumersi la responsabilità per l'impatto delle proprie azioni sull'altra parte del pianeta (concetto di spazio) o sulle generazioni future (concetto di tempo). Questa responsabilità dipende anche dal livello di conoscenza e di potere della persona e dalla sua appartenenza a un gruppo più ampio: più potere e conoscenza ho, più aumentano le mie responsabilità. Tutti devono in questo modo assumersi le proprie responsabilità nei confronti dell'ambiente e di altri esseri umani. Un gruppo di lavoro internazionale ha lavorato sul concetto di responsabilità a livello globale, che in particolare ha portato alla stesura di una «Carta delle Responsabilità Umane» di cui questo è un estratto:

«La crescente interdipendenza fra gli individui, fra le società e tra gli esseri umani e la natura esalta l'impatto delle azioni umane individuali e collettive sull'ambiente sociale e naturale, nel breve e lungo termine. [...]

Si stanno aprendo nuove possibilità di svolgere un ruolo nelle nuove sfide che l'umanità si trova a fronteggiare: ogni essere umano ha la capacità di assumersi delle responsabilità. Ogni persona ha anche la possibilità di mettersi in relazione ad altri per creare una forza collettiva, che abbia più influenza. Sebbene tutte le persone abbiano un uguale diritto ai diritti umani, **le loro responsabilità sono proporzionali alle possibilità a loro disposizione».**

Guarda qui tutta la Carta: <http://www.charter-human-responsibilities.net/>

Non è sufficiente discutere i problemi ed evocare le responsabilità, dobbiamo anche pensare di sviluppare collettivamente azioni per il cambiamento. Queste occasioni di riflessione e azione ci permettono di creare nuovi modi di essere, vivere e interagire che rispettino la diversità dell'umanità e della vita.

I PARTNER coinvolti dal 2009

In ciascun paese partecipante, un'organizzazione nazionale ha il compito di coordinare il progetto e il processo didattico/pedagogico durante tutto l'anno scolastico, allo scopo di consentire la partecipazione della delegazione nazionale di giovani alla Conferenza Europea.

Francia: Monde Pluriel ONG

<http://www.mondepluriel.org>

Coordinatore nazionale:

Marilène Priolet, Project Manager

Coordinamento nazionale organizzato in collaborazione con l'Ufficio Istruzione dell'Autorità per l'Istruzione di Grenoble

<http://www.ac-grenoble.fr>

Supervisori del progetto presso l'Ufficio Istruzione:

Nathalie Carencou ESD, Project Leader e Bruno Boddaert, DAREIC (Delegato per le Relazioni e la Cooperazione Europee ed Internazionali)

Repubblica Ceca: Partners' Czech ONG

<http://www.partnersczech.cz>

Coordinatore nazionale:

Dagmar Halanova, Programme Manager

Grecia: Polis NGO

<http://allies.alliance21.org/polis/spip.php?rubrique6>

Coordinatore nazionale:

Yolanda Ziaka (President of Polis, Member of the Ethics and Responsibilities Network)

Russia: Progetto di rete Mar Baltico, Russia

<http://www.b-s-p.org>

Coordinatore nazionale:

Stanislav Babitch, professore universitario

Italia: Legambiente NGO

www.legambiente.it

Coordinamento nazionale condotto congiuntamente con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR):

<http://www.cnr.it/sitocnr/home.html>

Coordinatori Nazionali:

Vanessa Pallucchi, Responsabile Settore Scuola e Formazione di Legambiente) e Francesca Alvisi (ricercatrice presso il CNR-ISMAR)

Spagna: Ingurugela-CEIDA (Dipartimento Educazione Ambientale del Governo Autonomo dei Paesi Baschi)

http://www.ingurumena.ejgv.euskadi.net/r49-4152/es/contenidos/informacion/ceida/es_981/ceida_c.html

Coordinatore nazionale:

José Manuel Gutierrez Bastida, Consulente Didattico

Turchia: Fondazione Turca per l'Educazione Ambientale (TURCEV)

<http://www.turcev.org.tr>

Coordinatore nazionale:

Çelik Tarimci, Professore Universitario e membro del TURCEV

Georgia: Tsiphilari, environmental education NGO

Coordinatore nazionale:

Tsisana Chipashvili, insegnante di francese e Coordinatore Nazionale della rete Carta delle Responsabilità Umane

Germania:

Organizzazione partner ufficiale da confermare in seguito.

I NUOVI PARTNER

Danimarca: Progetto di rete Mar Baltico, Danimarca

<http://www.b-s-p.org/about/schools/schools.php?cid=3209>

Coordinatore nazionale:

Søren Levring, insegnante

Belgio:

Organizzazione partner ufficiale da confermare in seguito.

Il Coordinamento Europeo del progetto

Il progetto è coordinato dalla organizzazione francese Monde Pluriel, che ha partecipato al progetto «Prendiamoci cura del Pianeta» dal 2008 e nel 2009-2010 ha organizzato gli scambi europei prima e durante la Conferenza Internazionale di Brasilia. Monde Pluriel sta supportando i paesi partecipanti nell'attuazione dei processi nazionali e si è assunta l'incarico di organizzare la Conferenza Europea, che si terrà a Bruxelles nel maggio 2012. Monde Pluriel definisce lo schema progettuale di collaborazione con i coordinatori dei paesi europei partecipanti e, con il loro sostegno, sta creando i vari strumenti necessari per il buon funzionamento del progetto (questa guida, strumenti di comunicazione, il sito web [<http://confint-europe.net>] che permette ai partecipanti di pubblicare le proprie attività nazionali, ecc.). La metodologia di lavoro è definita in modo partecipativo e concertato da parte del comitato metodologico che riunisce partner della rete europea esistente. Monde Pluriel, sostenuto dalla Fondazione Charles Léopold Mayer - FPH [<http://www.fph.ch>], sta cercando i fondi necessari per l'organizzazione della Conferenza Europea e ha l'incarico di tenere i rapporti con le Istituzioni Europee che contribuiscono a sostenere il progetto (Comitato delle Regioni dell'Unione Europea, Ministero della Pubblica Istruzione francese, ecc.). Monde Pluriel è responsabile del buon andamento del progetto e della Conferenza europea a Bruxelles, per la quale gestisce anche la registrazione dei delegati e degli adulti accompagnatori.

Il Team di Coordinamento Europeo per il progetto è composto da Lydia Nicollet, Delphine Leroux-Astier, Marilène Priolet e Leslie Goovaerts.

IL PROCESSO

LE TAPPE

LE CONFERENZE LOCALI

Dove? Nelle istituzioni scolastiche o nelle organizzazioni extra-scolastiche

Quando? Gennaio-Febbraio 2012

Chi? Giovani di età compresa tra 11-18 anni

Che cosa? Discutere e impegnarsi in responsabilità e azioni da attuare a livello locale

```
graph TD; A[LE CONFERENZE LOCALI] --> B[LE CONFERENZE NAZIONALI]; B --> C[LA CONFERENZA EUROPEA]; C --> D[VERTICE DELLA TERRA RIO+20];
```

LE CONFERENZE NAZIONALI

Dove? In ogni paese coinvolto

Quando? Marzo 2012

Chi? Delegati eletti durante le conferenze locali (età 11 - 18 anni)

Che cosa? Presentare i progetti, discutere e decidere su responsabilità e azioni da attuare a livello nazionale

LA CONFERENZA EUROPEA

Dove? Presso la Sede del Comitato delle Regioni a Bruxelles (Belgio)

Quando? 14-16 maggio 2012

Chi? 60 delegati europei eletti nei loro paesi (età 13 - 16 anni)

Che cosa? Scrivere una lettera aperta ai responsabili delle decisioni e creare strumenti di edu-comunicazione

VERTICE DELLA TERRA RIO+20 (PARTECIPAZIONE DA CONFERMARE)

Dove? Rio de Janeiro (Brasile)

Quando? 4-6 giugno 2012

Che cosa? Presentazione dei risultati della Conferenza Europea

Il progetto «Prendiamoci cura del Pianeta» è soprattutto un progetto definito a livello locale tra i giovani partecipanti a progetti di Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS). Attraverso questi progetti, i giovani acquisiranno le conoscenze e le competenze che consentiranno loro di comprendere la complessità delle questioni relative allo sviluppo sostenibile e di riflettere quindi sulle proprie responsabilità e di attuare azioni concrete. Tali responsabilità e azioni saranno poi presentate dai delegati di questi progetti locali durante le Conferenze Nazionali ed alla Conferenza Europea. Durante questi incontri, i delegati condivideranno le loro conoscenze e i punti di vista sui temi esaminati al fine di portare alla creazione di una lettera aperta ai responsabili delle decisioni politiche e di strumenti edu-comunicativi che promuoveranno i loro impegni condivisi.

Prima di realizzare le conferenze locali, nazionali ed europea, i giovani condurranno indagini su argomenti che ricadono nell'ambito dell'ESS.

Edu-comunicazione

è un modo di collegare l'insegnamento con la comunicazione e di sostenere il diritto degli individui di produrre loro stessi informazioni utilizzando vari mezzi di comunicazione: manifesti, giornali, trasmissioni radio, film, ecc.

INDAGARE E PRESENTARE

Questa conoscenza è costruita utilizzando diverse fonti: la ricerca, lezioni, discussioni con altre persone, incontri con scienziati, visite, osservazioni e confronti.

Per iniziare il progetto, è necessario definire un argomento che permetta di stabilire un legame tra i giovani e la loro comunità (cfr. parte 2 della presente guida: «Scuole e comunità sostenibili»). I giovani devono, per quanto possibile, essere coinvolti nella scelta del/i tema/i di ricerca tenendo conto dei loro interessi e la rilevanza degli argomenti nel contesto locale. L'adulto che accompagna il progetto (insegnante, personale docente o

facilitatore) è soprattutto lì per guidare i giovani nella loro ricerca. Se c'è un solo insegnante, il suo ruolo sarà anche di stabilire un collegamento tra l'argomento scelto e i programmi scolastici in modo tale che gli argomenti delle lezioni siano adattabili alla ricerca. Deve essere incoraggiato l'approccio orientato a livello locale, nazionale ed europeo, dato che ogni comunità rappresenta una situazione unica inserita in un contesto più ampio. Questa fase investigativa deve quanto più possibile coinvolgere coloro che sono collegati al tema esaminato nel territorio (scienziati, rappresentanti di società, enti locali e regionali, esponenti della società civile).

Potrebbe essere necessario formare sotto-gruppi di ricerca per affrontare il tema da diverse prospettive e mostrando come ciascuna di esse riguardi la comunità/il territorio e altre regioni.

Una volta che siano state svolte le indagini, il tempo dedicato alla presentazione dei diversi soggetti al resto del gruppo permetterà di condividere le conoscenze e le tematiche. Queste presentazioni possono assumere diverse forme: seminari, mini-conferenze, mostre guidate, giochi, mini-sketch teatrali, ecc. Sulla base dei diversi lavori presentati dagli alunni, gli insegnanti, insieme agli alunni, individueranno uno o più argomenti per stimolare il dibattito.

DISCUTERE DURANTE LE CONFERENZE

I temi affrontati nell'ESS effettivamente stimolano il dibattito e non ci sono risposte pronte, dal momento che lo Sviluppo Sostenibile pone la domanda: che tipo di società vogliamo per oggi e per domani? La risposta a questa domanda mette in gioco i valori e le rappresentazioni, che possono essere contraddittorie, tra gli attori nella società e tra gli stessi giovani. Attraverso le fasi di ricerca e discussione, i giovani avranno anche la consapevolezza che le scelte delle azioni da attuare sono talvolta fatte anche se le conoscenze scientifiche non sono acquisite, il dibattito sociale sul tema non è cessato ed esistono incertezze o contraddizioni sull'impatto di queste scelte a diverse scale di tempo (breve, medio e lungo termine) e spazio (qui e altrove).

L'ESS invita quindi le persone non a presentare e riprodurre la conoscenza, ma a mobilitare queste conoscenze al fine di esplorare il futuro. Il dibattito è rilevante anche perché consente di affrontare gli aspetti controversi dello Sviluppo Sostenibile (ad esempio l'energia nucleare viene presentata da alcuni come una energia «pulita», in linea con lo Sviluppo Sostenibile in quanto ha un più basso livello di emissioni di CO2 rispetto ad altre fonti energetiche. Allo stesso tempo è criticata da altri perché produce inquinamento a lungo termine). Dibattere in questo modo richiede di essere in grado di partecipare, per presentare un argomento, per ascoltare il punto di vista degli altri e per prendere posizione.

Il ruolo di facilitatore del dibattito (insegnante o utente esterno) è molto importante in quanto garantirà la ripartizione equa degli interventi individuali, il rispetto per lo schema del dibattito (il suo scopo) e dei risultati che ne usciranno.

Analizzare il dibattito

Al termine della sessione, o durante una seduta successiva, l'analisi del dibattito con gli alunni permetterà di acquisire la consapevolezza che la posizione di ogni persona può essere espressa in modo diverso. Mentre alcuni sostengono le proprie convinzioni personali, altri giustificano le proprie scelte ed altri ancora forniscono argomenti più o meno approfonditi. Questa analisi può anche permettere di distinguere ciò che nel dibattito si basa su conoscenze scientifiche acquisite (ciò che è stato scientificamente provato) da ciò che è ancora incerto (l'ipotesi «non ancora dimostrata») o deriva dall'esperienza.

SENTIRSI RESPONSABILE ED ATTUARE AZIONI

Oltre alle conoscenze acquisite, le varie questioni affrontate nell'ESS devono permettere ai giovani di fare scelte coerenti e consapevoli. La comprensione del mondo e della sua complessità deve soprattutto permettere agli alunni di prendere posizione e di scegliere quale punto di vista adottare e quali azioni attuare per contribuire alla costruzione di società più giuste e sostenibili. La realizzazione concreta delle azioni e la valutazione del loro impatto sono due aspetti che non dovrebbero essere trascurati.

EDU-COMUNICARE

La comunicazione sul progetto utilizzando gli strumenti creati dagli stessi giovani permetterà di promuovere gli impegni assunti dai giovani e di trasmettere agli altri ciò che hanno appreso e ciò che si sono impegnati a realizzare.

LE CONFERENZE

In questo progetto, una «conferenza» si riferisce a un incontro organizzato per permettere ai giovani di promuovere la loro ricerca, discutere e decidere sulle responsabilità e sulle azioni che vogliono attuare. I giovani inoltre eleggono i delegati che li rappresenteranno al livello successivo (apprendimento della democrazia). Queste conferenze saranno anche l'occasione per produrre strumenti edu-comunicativi che permetteranno loro di promuovere i propri impegni.

CONFERENZA LOCALE

Una volta che il/l nuovo/i gruppo/i è/sono coinvolto/i e la ricerca sulle tematiche è stata effettuata, arriva il giorno della Conferenza Locale per presentare, discutere e decidere. La conferenza rappresenta l'opportunità di esprimere le idee emerse dai progetti. La conferenza avrà una forma diversa a seconda del numero di giovani coinvolti e della capacità di ciascuna gruppo di organizzare un evento del genere. Durante questa conferenza saranno eletti dai loro coetanei anche i delegati che parteciperanno alla Conferenza Nazionale.

Ogni gruppo locale conduce un progetto durante l'anno relativo ad un argomento specifico. La Conferenza Locale può coinvolgere un piccolo gruppo di giovani volontari (gli eco-delegati, il club per lo sviluppo sostenibile), una classe o un numero maggiore di persone, o anche l'intero istituto scolastico. Questa può anche essere l'occasione per coinvolgere i giovani che non hanno partecipato alla fase di ricerca.

Scopo della conferenza locale: permettere agli alunni di passare dalla conoscenza all'assunzione di responsabilità.

Chi partecipa? I giovani che hanno svolto la ricerca (in alcuni casi si tratterà di una classe, in altri di giovani volontari che partecipano in un progetto locale di sviluppo sostenibile, o entrambi). La conferenza può essere aperta ad altri se ritenuto utile.

Quando deve aver luogo la Conferenza Locale? Nel mese di gennaio o febbraio 2012.

Che durata deve avere? 3 ore minimo.

Quali sono i risultati attesi?:

- I giovani avranno collettivamente deciso sulle responsabilità che sono disposti a assumersi e sulle azioni che intendono realizzare (da 1 a 3 responsabilità - da 1 a 3 azioni per ciascuna responsabilità);
- Avranno eletto i delegati che li rappresenteranno alla Conferenza Nazionale;
- Avranno creato manifesti di edu-comunicazione.

Attività previste:

1. Presentare i risultati della ricerca tematica
Queste presentazioni devono permettere ai giovani di riferire sui risultati della loro ricerca ed in particolare sulle questioni che appaiono loro essere cruciali per quanto riguarda il tema esaminato (come questo argomento mette in dubbio le nostre scelte della società attuale e futura?). Sarà anche interessante mostrare come questo tema si inserisca nel contesto locale e quale collegamento è stato fatto con la comunità/il territorio nel corso del progetto.

2. Discutere in un gruppo allargato o in laboratori tematici al fine di individuare le responsabilità che i giovani si sentono pronti ad assumersi

Questa è una fase cruciale del processo in quanto consentirà ai giovani di passare dal ruolo di alunno a quello di attore. L'idea è quella di utilizzare il dibattito per consentire loro di presentare le proprie idee e opinioni sui temi affrontati, di prendere posizione e di conseguenza di impegnarsi ad attuare azioni concrete.

Al fine di svolgere il dibattito, è prima necessario identificare, insieme ai giovani, uno o più temi su cui discutere e prendere posizione. Ogni partecipante è invitato ad esprimere il proprio punto di vista e a discutere sulla base delle proprie conoscenze ed esperienze personali. Lo scopo del dibattito è quello di riuscire a identificare le priorità dell'intero gruppo. Nel caso in cui non si raggiunga naturalmente l'unanimità, è necessario elencare le diverse proposte e organizzare un voto al fine di selezionarle.

3. Selezionare le responsabilità (da 1 a 3 per ogni gruppo locale)

Una volta che le priorità siano state individuate, i partecipanti sono invitati a selezionare quelle su cui vogliono impegnarsi (individualmente o collettivamente). Queste diverranno le responsabilità che il gruppo intende attuare. E' importante non avere troppe responsabilità in ogni gruppo locale al fine di poterle effettivamente assumere. Ogni responsabilità deve essere presentata in non più di tre righe.

4. Formulare le azioni (da 1 a 3 per responsabilità)

Dopo aver scelto la/e responsabilità, i partecipanti discuteranno e risponderanno ad una domanda:

Cosa si può fare per mettere in pratica ogni responsabilità e trasformarla in azione concreta?

Per fare in modo che ogni azione scelta possa essere implementata dai giovani, è necessario essere in grado di rispondere a queste domande: dove, come e quando sarà attuata l'azione da parte dei giovani?

Il Mondo Caffé

[tecnica di facilitazione per aiutare i giovani a formulare e scegliere le azioni].

Lo scopo di questa agevolazione è permettere a tutti i partecipanti alla conferenza locale di esprimere le proprie idee sulle azioni da implementare e per selezionare quelle che sono considerate prioritarie.

Ogni responsabilità scelta è scritta al centro di un grande foglio (o poster) posto su un tavolo con le matite. Gli alunni sono divisi in tanti gruppi quante sono le responsabilità. Sui loro poster scrivono le loro idee di azione riguardo questa prima responsabilità.

Essi poi ruotano da un poster al successivo ogni cinque minuti ed eventualmente integrano ogni poster dopo aver letto quanto scritto dagli altri prima di loro. Quando tutti sono stati in grado di esprimersi su tutti i poster, i gruppi rimangono attorno all'ultimo poster che hanno integrato e iniziano una discussione per decidere le azioni che vogliono implementare, selezionando e/o sintetizzando le idee scritte sul foglio. Questa fase di definizione delle priorità e di sintesi è essenziale al fine di raggiungere un consenso sulle azioni selezionate.

Esempio di una responsabilità tradotta in azioni

Per darvi un'idea, immaginiamo una responsabilità connessa ad un'azione sul tema del cibo.

Dopo aver raccolto informazioni e aver individuato i problemi relativi a questo argomento nella propria scuola e comunità, il gruppo osserva che una gestione degli alimenti più sostenibile implica un'azione su produzione, distribuzione, consumo e gestione dei rifiuti (scarti alimentari e d'imballaggio). Non essendo in grado di agire direttamente sulla produzione e distribuzione, i giovani decidono di assumersi la responsabilità di contribuire a migliorare il funzionamento della mensa della scuola per quanto loro concesso. Essi esprimeranno questa responsabilità in questo modo: impegnandosi individualmente e collettivamente a contribuire alla creazione di una gestione sostenibile della mensa nella scuola.

Decidono di realizzare diverse azioni in questa direzione:

- confrontarsi con il consiglio di amministrazione e l'amministratore sulle scelte dei prodotti distribuiti nella mensa (origine, qualità ambientale e sociale, imballaggio);

- esaminare insieme al personale delle mense il problema dei rifiuti prodotti dai pasti (questo è dovuto all'organizzazione del servizio, alla qualità del cibo, al comportamento degli alunni, ecc.);

- sensibilizzare i loro compagni di scuola circa gli sprechi e la raccolta differenziata dei rifiuti.

5. Eleggere i delegati

La Conferenza Locale sarà anche il forum per l'elezione o la scelta per consenso dei delegati e dei sostituti per la Conferenza Nazionale. Il team di coordinamento nazionale del vostro paese vi informerà del numero dei delegati da eleggere per ogni gruppo locale.

I sostituti servono in caso i delegati non siano alla fine in grado di partecipare al processo. In questo caso essi si assumeranno gli stessi impegni dei delegati. L'elezione può avvenire per consenso o tramite votazione.

Il ruolo del delegato sarà quello di presentare il progetto sul quale ha lavorato con il proprio gruppo e le responsabilità e le azioni scelte a livello locale, e di prendere parte alle attività della Conferenza Nazionale. Al suo ritorno, il delegato avrà il compito di riferire su quanto accaduto durante la conferenza.

Per candidarsi come delegato, il giovane deve:

- avere tra gli 11 e i 18 anni;
- per i minori, avere il permesso dei genitori a partecipare alle conferenze regionali/nazionali ed avere i permessi per l'utilizzo della propria immagine;
- avere avuto una partecipazione significativa al progetto;
- avere passione per comunicare, discutere questioni politiche, sociali e ambientali;
- impegnarsi a rappresentare i propri compagni di scuola e le idee scelte in occasione della Conferenza Locale e a trasmettere la propria esperienza agli stessi compagni di scuola.

6. Creare poster di edu-comunicazione

Ogni gruppo locale dovrà creare un poster che mostri come la scuola si inserisca nella/nel propria/o comunità/territorio. Questo servirà al delegato come strumento per parlare della propria scuola e del proprio progetto durante i workshop tematici del Convegno Nazionale (visualizzazione del contesto, degli attori del/la territorio/comunità, ecc.) Una selezione di questi poster sarà presentata alla Conferenza Europea.

Il gruppo di coordinamento nazionale del vostro paese vi darà in tempo utile maggiori dettagli sul formato e il contenuto di questi poster.

7. Dopo la Conferenza Locale: attuare, comunicare, valutare

Dopo aver inviato i risultati della conferenza al vostro coordinatore nazionale, il progetto continuerà a livello locale, in particolare attraverso l'attuazione e la prosecuzione delle azioni decise collettivamente e la diffusione degli strumenti edu-comunicazione creati.

Dovrà essere pianificata anche una valutazione del progetto. Sarà necessario pianificare due tipi di valutazione:

- la valutazione del progetto e in particolare l'impatto a breve, medio e lungo termine delle azioni realizzate;
- la valutazione dell'impatto del progetto sui giovani (in termini di conoscenze, know-how e competenze interpersonali).

LA CONFERENZA NAZIONALE

La Conferenza Nazionale si riferisce alla riunione dei delegati che sono stati eletti nel corso delle Conferenze Locali. A seconda del paese organizzatore, essa riunirà delegati provenienti da una o più regioni. Anche le finalità si differenzieranno in base al numero di giovani coinvolti e alle capacità di ciascuna squadra di organizzare tale evento. Durante la Conferenza Nazionale i delegati presenteranno il progetto sul quale hanno lavorato a livello locale, lavoreranno nei workshop sulla base delle responsabilità e delle azioni proposte localmente e selezioneranno i delegati che parteciperanno alla Conferenza Europea.

Nota per i paesi che non possono organizzare una conferenza vis à vis

Some countries do not have the resources (human or financial) to organise a physical national (or regional) conference. In this case, the National Organisation Committee will have to propose an alternative method making it possible to democratically select national responsibilities and actions for the European Conference. It will furthermore be advisable to find an appropriate framework for creating the posters.

Obiettivi della Conferenza Nazionale: condividere e identificare le responsabilità prioritarie per i giovani a livello nazionale; creare strumenti di edu-comunicazione.

Chi partecipa? I delegati eletti durante le Conferenze Locali e gli adulti accompagnatori.

Quando deve svolgersi la Conferenza Nazionale?

Nel marzo del 2012 (la data precisa sarà comunicata dalla CON).

Durata prevista: almeno 1 giorno.

Risultati attesi:

- stesura di un documento di riferimento che presenti le responsabilità-azioni derivanti dalla Conferenza Nazionale. Nota importante: queste dovranno essere scritte e descritte molto accuratamente in modo che il team di coordinamento europeo possa utilizzare questi contributi nazionali in vista della Conferenza Europea (ad esempio: descrivere il contesto dell'idea progettuale che ha portato alla formulazione di queste responsabilità/azioni);
- creazione di strumenti di edu-comunicazione;
- selezione/elezione dei delegati che parteciperanno alla Conferenza Europea a Bruxelles.

Attività previste:

1. Presentare il progetto di ricerca e le responsabilità/azioni selezionate.

Queste presentazioni devono permettere ai giovani di riferire sui risultati delle loro ricerche e sulle responsabilità e le azioni selezionate nelle loro istituzioni. Per creare queste presentazioni, i delegati si baseranno su supporti creati durante o dopo la Conferenza Locale (manifesti, presentazione PowerPoint, bozzetti teatrali, video, ecc).

2. Discutere nei workshop tematici per individuare le responsabilità e le azioni a livello nazionale.

Prima della Conferenza Nazionale, i gruppi di coordinamento nazionale riceveranno le responsabilità e le azioni inviate da ciascun gruppo locali, nonché gli strumenti di edu-comunicazione. Questi diversi materiali permetteranno al gruppo di coordinamento nazionale di organizzare i workshop della Conferenza Nazionale (selezione dei temi, tecniche di

LA CONFERENZA EUROPEA

La Conferenza Europea si riferisce alla riunione dei delegati eletti per rappresentare il loro paese in quel contesto. Si terrà a Bruxelles (Belgio), presso la sede del **Comitato delle Regioni** in maggio 2012. Essa riunirà un centinaio di partecipanti (60 delegati, 10 facilitatori, circa 20 tra adulti accompagnatori e ospiti). I delegati lavoreranno insieme su come **scrivere una lettera aperta ai responsabili delle decisioni politiche** che presenti i loro impegni per «Prendersi Cura del Pianeta». Essi potranno anche creare in loco strumenti di edu-comunicazione che saranno in grado di diffondere quando ritorneranno nel loro paese.

Obiettivi della Conferenza:

- consentire un incontro interculturale tra giovani europei;
- concordare proposte congiunte: queste proposte si tradurranno nella stesura di una «lettera aperta» ai responsabili delle decisioni politiche. Questa lettera fornirà alcune informazioni riguardanti l'impegno dei giovani (le responsabilità che stanno assumendo), così come il supporto di cui hanno bisogno per implementare le azioni. Essa consentirà inoltre di essere uno strumento per provocare i rappresentanti eletti. Sarà consegnata a personaggi politici l'ultimo giorno del convegno e sarà presentata in occasione del Vertice della Terra di Rio+20;
- rafforzare la capacità di azione dei giovani: al loro rientro, i delegati saranno in grado di diffondere questa lettera, che servirà loro come strumento di azione.

Chi parteciperà alla Conferenza? I delegati dei paesi europei partecipanti al progetto «Young Europeans, Prendiamoci Cura del Pianeta!», i loro accompagnatori adulti e i facilitatori con il compito di supportare l'organizzazione della Conferenza e il team di facilitazione.

I delegati della Conferenza Europea devono:

- avere tra i 13 e i 16 anni;
- avere il permesso dei loro genitori e l'autorizzazione per l'utilizzo della propria immagine;
- impegnarsi a rappresentare i loro paesi e le idee selezionate durante la Conferenza Nazionale;
- trasmettere la loro esperienza quando tornano a casa.

Numero di delegati: 60 delegati in totale: da 2 a 6 per paese - il numero di delegati per paese sarà deciso dal Comitato Metodologico nel mese di dicembre 2011. Dipenderà dal numero di paesi coinvolti, dal finanziamento ottenuto e dalla portata del progetto in ciascun paese.

Facilitatori (18 - 30 anni): Essi avranno il compito di co-facilitare la Conferenza Europea, sostenendo la sua organizzazione e facilitare la comprensione tra i delegati. Ci sarà un facilitatore per ogni paese partecipante. Essi riceveranno una formazione specifica nei due giorni precedenti la Conferenza (12 e 13 maggio 2012).

Adulti accompagnatori:

Delegazioni composte da 2 a 4 giovani saranno accompagnati da 1 adulto.

Delegazioni composte da 5 a 6 persone giovani saranno accompagnati da 2 adulti.

Gli adulti accompagnatori saranno responsabili per i delegati dei loro paesi durante il viaggio e la Conferenza: sia come loro supervisori, sia come responsabili per il loro benessere fisico e psicologico. Quando possibile, ci sarà un accompagnatore di ogni genere (Maschio/Femmina).

Date e sede della Conferenza:

14, 15 e 16 maggio 2012 a Bruxelles (Belgio). Si terrà presso la sede del **Comitato delle Regioni**, uno degli organi politici dell'**Unione europea** (vedi sotto).

Risultati attesi:

- scrittura di una lettera aperta ai decisori politici che presenti gli impegni dei giovani e che serva per ottenere il loro sostegno per attuarli;
- creazione di strumenti di edu-comunicazione che possano essere utilizzati quando ritorneranno nel loro paese;
- creazione di una rete europea di giovani mobilitati a sostegno dello sviluppo sostenibile.

Attività previste:

- sessione plenaria di apertura (presentazione del-

le delegazioni nazionali, interventi di personalità europee];

- laboratori linguistici e tematici su responsabilità e azioni;
- laboratori per la scrittura di una lettera aperta ai responsabili delle decisioni;
- laboratori per la creazione di strumenti di educazione (radio, manifesti, ecc.);
- uscite tematiche a Bruxelles;
- laboratori per gli adulti accompagnatori;
- sessione plenaria di chiusura per presentare i risultati della Conferenza Europea ai rappresentanti dell'UE.

VERTICE DELLA TERRA: RIO+20

Il frutto del lavoro svolto dai giovani nel corso della Conferenza Europea può costituire un contributo dei giovani europei al 20° anniversario del Vertice della Terra, Rio+20, organizzato dall'ONU, dal 4 al 6 giugno 2012. Se la partecipazione fisica di una piccola delegazione di giovani europei a questo vertice non sarà possibile, il contributo sarà effettuato in un'altra forma (presentazione della lettera aperta da parte dei partner in loco, videoconferenza, mostra, ecc.).

INFORMAZIONI PRATICHE PER LA CONFERENZA EUROPEA

SISTEMAZIONE E PASTI

I partecipanti saranno alloggiati in camere da 2 a 6 persone presso l'ostello della gioventù «Sleep Well» situato nel centro storico della città (vedi sito: <http://www.sleepwell.be/EN/welcome.html>). La colazione sarà in loco, così come alcuni dei pasti. Gli altri saranno organizzati nelle vicinanze o presso la sede della Conferenza. Presteremo particolare attenzione alla qualità dei pasti (origine, metodo di produzione, igiene) e al benessere dei giovani durante il loro soggiorno.

FINANZIAMENTO

L'organizzazione della Conferenza, l'alloggio, i pasti e il trasporto locale saranno pagati dall'Associazione Monde Pluriel (grazie al sostegno finanziario di vari partner). Il trasporto dal paese di origine a Bruxelles sarà organizzato dal team di coordinamento nazio-

nale di ogni paese che ha il compito di reperire i fondi per questo viaggio.

FOCUS SU BRUXELLES, SEDE DELLE ISTITUZIONI EUROPEE

Bruxelles è la capitale del Belgio, della Comunità fiamminga, della Comunità francese del Belgio e di Bruxelles-Capitale. E' anche sede di numerose istituzioni dell'Unione Europea, così come numerose organizzazioni internazionali, tra cui la NATO. La regione di Bruxelles-Capitale è suddivisa in 19 comuni, compresa la città di Bruxelles.

L'agglomerato di Bruxelles conta 2,7 milioni di abitanti. E' una delle città più ricche e la città con più spazi verdi d'Europa

FOCUS SUL COMITATO DELLE REGIONI, L'ORGANIZZAZIONE CHE CI OSPITA

Il Comitato delle Regioni (CdR) è l'assemblea politica che rappresenta le autorità regionali e locali nello sviluppo delle politiche dell'Unione Europea e della legislazione dell'UE.

I Trattati obbligano la Commissione, il Parlamento e il Consiglio di consultare il Comitato delle Regioni ogni volta che vengono fatte nuove proposte in settori che influiscono sul livello regionale o locale. Il Comitato è composto da 344 membri provenienti dai 27 stati membri dell'UE e il suo lavoro si svolge in sei commissioni. Esso esamina le proposte, discute e discute ed elabora pareri ufficiali sulle questioni fondamentali. L'attuale presidente è Mercedes Bresso.

Nel novembre del 2010, una piccola delegazione di giovani che avevano partecipato alla Conferenza Internazionale di Brasilia ha presentato la Carta Internazionale dei Giovani «Prendiamoci Cura del pianeta» al Segretario Generale del Comitato delle Regioni, Gerhard Stahl. Il Comitato delle Regioni, che è molto interessato al progetto e ansioso di vedere i giovani mobilitarsi sui temi dello sviluppo sostenibile, ha deciso di darci il suo sostegno per l'organizzazione della Conferenza Europea ospitandoci nei suoi locali a Bruxelles.

Il progetto europeo "Giovani Europei, Prendiamoci Cura del Pianeta!" è coordinato dall'organizzazione francese Monde Pluriel. Esso fa parte del progetto di continuità dell'iniziativa "Prendiamoci Cura del Pianeta" promossa nel 2009 dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero dell'Ambiente brasiliani e supportato dalla Fondazione per il Progresso dell'Uomo Charles Léopold Mayer. L'iniziativa italiana è coordinata dall'Associazione Legambiente Onlus in collaborazione con il CNR e la Commissione Organizzatrice Nazionale.



LEGAMBIENTE

Con il supporto di :



In collaborazione con:



Piattaforma internet europea:
<http://confint-europe.net>

Sito web italiano:
<http://confint.bo.cnr.it>

CONTATTI ITALIANI:

Contact Person: **Vanessa Pallucchi**
Coordinatrice nazionale YECP2012

*Legambiente Onlus
Settore Scuola e Formazione*

Via Salaria 403, 00199 Roma
Tel +39 06 86268412
E-Mail v.pallucchi@legambiente.it

Contact Person: **Francesca Alvisi**
Referente internazionale YECP2012

*Consiglio Nazionale delle Ricerche
Istituto di Scienze Marine*

Via P. Gobetti 101, 40129 Bologna
Tel +39 051 6398932
E-Mail f.alvisi@ismar.cnr.it